

al progetto di legge che ha per scopo di fare cessare il mercato di fanciulli onde impiegarli in professioni girovaghe, che tuttora continua a grande offesa della umanità e disdoro dell'Italia.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: l'onorevole De Caro, per motivi di salute, di giorni venti; l'onorevole Podestà, per servizio pubblico, di una settimana; l'onorevole Rey, per affari particolari, di quaranta giorni.

(Questi congedi sono accordati.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Di San Marzano a venire alla tribuna per presentare una relazione.

DI SAN MARZANO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge pel reclutamento dell'esercito. (V. Stampato n° 158-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DEL PERSONALE DI CUSTODIA DELLE CARCERI.

(V. Stampato n° 134)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale di custodia delle carceri e luoghi di pena.

L'onorevole ministro accetta che si apra la discussione sul progetto della Commissione?

LANZA, ministro per l'interno. Accetto il progetto della Commissione, riservandomi però di proporre qualche emendamento che credo sia necessario, come correzione di qualche errore che forse è della tipografia.

PRESIDENTE. La discussione generale su questo progetto di legge è aperta.

Se niuno chiede di parlare, si passerà alla discussione degli articoli.

DE PORTIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole De Portis ha facoltà di parlare.

DE PORTIS. Il progetto di legge che stiamo discutendo credo certamente avrà l'approvazione della Camera, siccome quello che porta un rimedio ad alcuni dei mali che si lamentano nelle nostre carceri.

Io colgo questa circostanza per fare una raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed è che, non potendo purtroppo togliere tutti i mali che affliggono le carceri, e ciò per le ragioni che sono svolte sia nella relazione ministeriale, sia nella bella e coscienziosa relazione della Giunta, almeno si cerchi di togliere quello che è possibile, come si fa nella presente legge relativamente al personale dei carcerieri.

La domanda che io fo all'onorevole ministro si è che voglia in tutti i modi possibili cercare di ovviare al gravissimo inconveniente che si verifica in molte carceri, dove, cioè, giovani molte volte imputati di leggeri fatti sono posti in compagnia di uomini imputati di fatti gravissimi.

Io nello scorso anno ho visitato una carcere, nella quale con grave mio dolore ho veduto dei giovani che erano stati arrestati per piccole cause, ed erano una prima volta in carcere, e si trovavano con malfattori che aspettavano d'essere condannati per grassazioni, per omicidi e per altri simili delitti. Purtroppo le statistiche ci fanno vedere come il maggior numero dei delinquenti sia dei recidivi; il che indica che la carcere non moralizza di certo. Questa è la raccomandazione che io voglio fare all'onorevole ministro dell'interno. Capisco che vi sono delle difficoltà; pure alcune di queste con ordini precisi, con un'attiva sorveglianza credo si possano superare.

Mi permetta in questa circostanza che io le faccia un'altra osservazione.

Egli, cui sta certamente a cuore questo gravissimo argomento, fin dal novembre 1871, mi pare, nominava una Commissione, che aveva l'incarico di studiare questa triste materia. Fra i nomi degli egregi che compongono quella Commissione, nomi illustri e rispettabili sotto ogni riguardo, io non ho veduto i nomi di altri illustri nostri colleghi i quali con legittimo orgoglio possono dire di essere stati vari anni, i più belli forse della loro vita, in carcere. Io credo che questi sarebbero stati i più idonei a studiare l'argomento. Questi conoscono certamente tutti i sotterfugi che usano i carcerati per eludere la vigilanza dei carcerieri. Questi sarebbero stati quelli che avrebbero saputo meglio di qualunque altro indicare quali sono i mezzi per eludere i carcerieri; questi sarebbero stati quelli che avrebbero potuto più facilmente indicare quali sono le cose che più pesano e quelle che meno pesano ai carcerati.

Per conseguenza, se l'onorevole ministro avesse in altra circostanza da nominare una di queste Commissioni, io credo che la maggioranza di essa dovrebbe essere scelta tra questi, perchè egli sa meglio di me quanto valga una lunga pratica.

Concludo quindi pregando nuovamente l'onorevole ministro a studiare accuratamente perchè il più possibile sia mantenuta la divisione fra quelli che una prima volta entrano in carcere, e quelli che altre volte vi sono stati e che sono imputati di gravissime colpe.

MINISTRO PER L'INTERNO. Io approvo ampiamente le osservazioni fatte dall'onorevole De Portis, riguardo alla convenienza, sotto l'aspetto morale, sotto l'aspetto umanitario, e anche della giustizia, di separare i diversi detenuti imputati di reati, secondo la gravità dei reati stessi, e secondo l'età; ma posso assicurare che